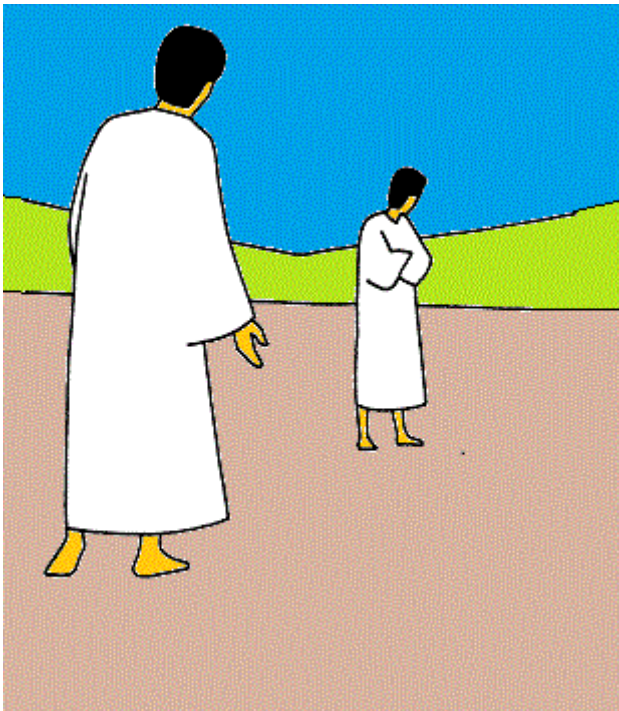


\* Essere sentinella nella notte. Esserlo per gli altri, per avvisare in tempo sul pericolo che può danneggiarli e con esso può danneggiare la comunità. La *prima lettura*, tratta da Ezechiele, lo ricorda non solo al profeta, ma a chiunque vive rapporti autentici in una comunità umana. Questo vale a maggior ragione per noi cristiani, che dobbiamo tendere a quella unione che Gesù, nel *Vangelo di oggi*, ci spinge a realizzare ogni giorno, dicendo: «dove sono due o tre riuniti nel mio nome, lì sono io in mezzo a loro». Per questo motivo siamo debitori gli uni verso gli altri di una cosa fondamentale: dell'amore reciproco (*seconda lettura*). Stare insieme solamente non basta. Ed inoltre nella vita della comunità non mancano momenti difficili o anche debolezze ed errori, come del resto succede nella vita del singolo. È per questo che Gesù ci indica i passi da seguire per la cosiddetta "correzione fraterna". Si tratta di intervenire nel momento in cui comportamenti, parole e abitudini rischiano di nuocere a tutti gli altri. Essere sentinella per l'altro, per la comunità, significa volere il bene del fratello, al punto di muovere i passi adeguati perché prenda coscienza e si ravveda.



## PREGHIERA

La verità va perseguita a piedi nudi,  
e soprattutto senza armi nelle mani  
né sulle labbra, cosa purtroppo frequente  
nei rapporti umani  
e in ogni comunità che abbia tale nome.

Perciò Tu, Gesù, ci inviti a correggere  
senza ferire, avendo cura  
non solo della verità, ma delle persone.

Aiutaci a vivere senza inimicizie e senza rancori,  
senza invidia e senza ipocrisie,  
fa', ti preghiamo, che siamo tutti e ciascuno  
debitori d'amore l'uno verso l'altro. Amen!  
(GM/10/09/17)

**Profeta Ezechiele** (33,1.7-9) Mi fu rivolta questa parola del Signore: «O figlio dell'uomo, io ti ho posto come sentinella per la casa d'Israele. Quando sentirai dalla mia bocca una parola, tu dovrai avvertirli da parte mia. Se io dico al malvagio: "Malvagio, tu morirai", e tu non parli perché il malvagio desista dalla sua condotta, egli, il malvagio, morirà per la sua iniquità, ma della sua morte io domanderò conto a te. Ma se tu avverti il malvagio della sua condotta perché si converta ed egli non si converte dalla sua condotta, egli morirà per la sua iniquità, ma tu ti sarai salvato».

**Lettera ai Romani** (13,8-10) Fratelli, non siate debitori di nulla a nessuno, se non dell'amore vicendevole; perché chi ama l'altro ha adempiuto la Legge. Infatti: «Non commetterai adulterio, non ucciderai, non ruberai, non desidererai», e qualsiasi altro comandamento, si ricapitola in questa parola: «Amerai il tuo prossimo come te stesso». La carità non fa alcun male al prossimo: pienezza della Legge infatti è la carità.

**Vangelo di Matteo** (18,15-20) In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Se il tuo fratello commetterà una colpa contro di te, va' e ammoniscilo fra te e lui solo; se ti ascolterà, avrai guadagnato il tuo fratello; se non ascolterà, prendi ancora con te una o due persone, perché ogni cosa sia risolta sulla parola di due o tre testimoni. Se poi non ascolterà costoro, dillo alla comunità; e se non ascolterà neanche la comunità, sia per te come il pagano e il pubblicano. In verità io vi dico: tutto quello che legherete sulla terra sarà legato in cielo, e tutto quello che scioglierete sulla terra sarà sciolto in cielo. In verità io vi dico ancora: se due di voi sulla terra si metteranno d'accordo per